

RESOCONTO SOMMARIO

289.

SEDUTA DI MARTEDÌ 14 DICEMBRE 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO CLEMENTE MASTELLA

INDI

DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

E DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

INDICE

	PAG.		PAG.
Assegnazione di una proposta di legge a Commissione in sede legislativa	3	Battaglia Augusto (gruppo PDS)	30
Dimissioni del deputato Leoluca Orlando:		Bianco Gerardo (gruppo DC)	6, 7, 8, 21, 32
Presidente	18	Bolognesi Marida (gruppo rifondazione comunista)	8
Disegno di legge (Seguito della discussione):		Caccia Paolo Pietro (gruppo DC)	7, 8
S. 1508. — Interventi correttivi di finanza pubblica (approvato dal Senato) (3339-bis)	3	Calderoli Roberto (gruppo lega nord)	30, 32
Presidente	3, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 31, 32, 33	Caprili Milziade (gruppo rifondazione comunista)	4, 22, 31
Azzolina Angelo (gruppo rifondazione comunista)	10	Casilli Cosimo (gruppo DC)	29, 32
Beebe Tarantelli Carole (gruppo PDS)	33	Cassese Sabino, <i>Ministro per la funzione pubblica</i>	7, 10, 11, 12, 17, 20, 21, 22
Barucci Piero, <i>Ministro del tesoro</i>	21	Castellaneta Sergio (gruppo lega nord)	27
		Coloni Sergio, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	7
		Conti Giulio (gruppo MSI-destra nazionale)	30, 31, 32

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.	PAG.		
Crucianelli Famiano (gruppo rifondazione comunista)	19	Rapagnà Pio (gruppo misto)	4, 10, 11, 31
Dalla Chiesa Nando (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	16	Rossi Luigi (gruppo lega nord)	22
De Benetti Lino (gruppo dei verdi)	32	Sanese Nicolamaria (gruppo DC)	27, 31
De Carolis Stelio (gruppo repubblicano) ...	8, 10	Sangiorgio Maria Luisa (gruppo PDS)	14
Ferrari Marte (gruppo PSI)	6	16, 17, 20
Ferri Enrico (gruppo PSDI)	5, 8	Sbarbati Carletti Luciana (gruppo repubblicano)	5
Folena Pietro (gruppo PDS)	7	Scalia Massimo (gruppo dei verdi)	12
Formenti Francesco (gruppo lega nord)	27	Sestero Gianotti Maria Grazia (gruppo rifondazione comunista)	13, 29, 30
Garavaglia Mariapia, <i>Ministro della sanità</i>	28	Solaroli Bruno (gruppo PDS)	5
Giuliani Francesco (gruppo dei verdi)	6, 11	Spaventa Luigi, <i>Ministro del bilancio e della programmazione economica</i>	31
Gualco Giacomo (gruppo DC)	9	Tabacci Bruno (gruppo DC), <i>Relatore per la maggioranza</i>	6, 7, 8, 9, 11, 20, 22, 28
Innocenti Renzo (gruppo PDS)	10	Taradash Marco (gruppo federalista europeo)	5, 20
Lavaggi Ottavio (gruppo repubblicano)	24	Tiraboschi Angelo (gruppo PSI), <i>Presidente della V Commissione</i>	8, 11, 21, 22
.....	25, 27, 32	Turrone Sauro (gruppo dei verdi)	24, 25, 27
Leccese Vito (gruppo dei verdi)	4	Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale)	7, 9, 10, 11, 24, 26, 27
Lento Federico Guglielmo (gruppo rifondazione comunista)	29	Viti Vincenzo (gruppo DC)	11
Maccheroni Giacomo (gruppo PSI)	5	Vito Elio (gruppo federalista europeo)	3, 24
Manfredi Manfredi (gruppo DC)	16, 23	26, 28, 29
Marianetti Agostino (gruppo PSI)	4	Missioni	3, 18
Mattioli Gianni Francesco (gruppo dei verdi)	14, 16, 17, 19	Per lo svolgimento di interpellanze e di interrogazioni e per la risposta scritta ad interrogazioni:	
Meo Zilio Giovanni (gruppo lega nord)	3, 13	Presidente	34
.....	14, 15, 16, 17, 20	Bottini Stefano (gruppo PSI)	33
Merloni Francesco, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>	27	Rapagnà Pio (gruppo misto)	33
Miceli Antonio (gruppo DC)	13, 15, 17, 18	Soriero Giuseppe (gruppo PDS)	33
Nuccio Gaspare (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	5	Per lo svolgimento di interrogazioni:	
Passigli Stefano (gruppo repubblicano)	16	Presidente	18
Petrini Pierluigi (gruppo lega nord)	29, 33	Rapagnà Pio (gruppo misto)	18
Piro Franco (gruppo PSI)	9, 11	Proclamazione di un deputato subentrante ..	33
Piscitello Rino (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	10, 11, 26	Proposta di legge (Proposta di assegnazione a Commissione in sede legislativa)	19
Pizzinato Antonio (gruppo PDS)	9	Ordine del giorno della seduta di domani ...	34
Poggiolini Danilo (gruppo repubblicano) ..	28, 30		
Poli Bortone Adriana (gruppo MSI-destra nazionale)	4, 12, 13, 14, 16, 19, 20, 22, 31		
Polli Mauro (gruppo lega nord)	7		

La seduta comincia alle 9,15.

MARIA LUISA SANGIORGIO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 10 dicembre 1993, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Bordon, De Paoli, Luigi Grillo, Imposimato, Matulli, Sacconi, Spini e Thaler Ausserhofer sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventidue, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Assegnazione di una proposta di legge a Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE ricorda di aver proposto nella seduta ieri, a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, che la seguente proposta di legge sia deferita alla sottoindicata Commissione permanente, in sede legislativa:

V Commissione (Bilancio):

S. 851. — Senatori RUFFINO ed altri: « Interpretazioni autentiche e norme procedurali relative alla legge 5 aprile 1985, n. 135, recante "Disposizioni sulla

corresponsione di indennizzi a cittadini ed imprese italiane per beni perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana ed all'estero" » (approvato dalla VI Commissione del Senato) (3454) (con parere della I, della II, della III, della VI, della X, della XI e della XIII Commissione).

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1508. — Interventi correttivi di finanza pubblica (approvato dal Senato) (3339-bis).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si sono esaurite le votazioni sugli emendamenti riferiti all'articolo 4.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, segnala l'assenza del relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,20, è ripresa alle 9,25.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'articolo 4.

GIOVANNI MEO ZILIO deplora lo spirito ragionieristico con il quale si è guardato ai problemi della scuola. Lo stralcio delle norme di riforma e la delega attribuita con l'articolo 4 sono accettabili soltanto in vista delle iniziative di un Governo che, in mutate circostanze, conduca al rinnovamento atteso da almeno cinquant'anni. Il gruppo della lega

nord, impegnato a tale fine, non può non giudicare insufficienti i passi fin qui effettuati, pur cosciente del difficile sforzo di mediazione cui è stato costretto il ministro della pubblica istruzione.

Non può d'altronde accettare un'impostazione centralista, che contraddice la concezione della lega nord, secondo cui tra lo Stato e le regioni deve realizzarsi una superiore unità strutturale.

Per questo dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo della lega nord (*Congratulazioni*).

MILZIADE CAPRILI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di rifondazione comunista. Anche se sono state stralciate alcune norme, l'articolo 4 resta per più aspetti totalmente inaccettabile.

Avverte che se il Governo porrà la questione di fiducia sull'articolo 10 — come da alcune parti si è ventilato — o su qualunque altro articolo del provvedimento, il gruppo di rifondazione comunista utilizzerà tutti gli strumenti regolamentari a disposizione per opporsi (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

VITO LECCESE rileva che il testo dell'articolo 4 è ora migliore di quello pervenuto all'esame dell'Assemblea. La delega al Governo è stata meglio definita, mentre è stato soppresso il comma 7.

Tuttavia il giudizio dei deputati del gruppo dei verdi non può non essere negativo. Occorre superare l'attuale modello della scuola italiana che richiede autonomia ed apertura al territorio, ma ciò non può avvenire nell'ambito della manovra finanziaria.

È necessario infatti un progetto organico di riforma. Giova ricordare che la Commissione cultura ha intrapreso l'esame, purtroppo interrotto, del provvedimento di riforma della scuola media superiore, approfondendo aspetti di estremo rilievo (*Applausi dei deputati dei gruppi dei verdi e di rifondazione comunista*).

AGOSTINO MARIANETTI osserva che le forze che lealmente sostengono il Governo in questo difficile passaggio non meritano l'accusa di essere infide e in malafede se limpidamente esprimono qualche perplessità su questo o quell'articolo. Il movimento studentesco, da parte sua, ha certo un notevole rilievo; è tuttavia innegabile che attorno ad esso siano sorte le solite strumentalizzazioni politiche e corporative. Dichiara quindi l'astensione dal voto dei deputati del gruppo del PSI.

PIO RAPAGNÀ denuncia l'operazione gravissima perpetrata a danno degli inquilini e delle famiglie con gli sfratti esecutivi, le norme sui patti in deroga e la prevista alienazione del patrimonio immobiliare pubblico (*Commenti*).

Sul merito dell'articolo 4, riafferma il proprio sostegno alla protesta degli studenti, espressa da un movimento autoorganizzato e autogestito, non strumentalizzato politicamente ma inteso a migliorare le strutture inadeguate e fatiscenti degli istituti scolastici. Il Governo non può considerare i problemi della scuola come pure e semplici questioni di bilancio (*Commenti*).

Dichiara quindi voto contrario (*Applausi*).

ADRIANA POLI BORTONE rileva che con l'articolo 4 la soluzione dei problemi della scuola viene delegata al prossimo Governo: non si comprende quale sia per il gruppo della DC l'interesse a sostenere da sola — con l'astensione del gruppo del PDS — provvedimenti di cui beneficerà un Governo del quale esso non farà parte (*Commenti del deputato Bianco*). Si tratta non già di serietà, ma di miopia politica.

Di quest'ampio e discrezionale potere delegato si avvarrà probabilmente il gruppo del PDS, che potrà configurare la scuola italiana secondo le proprie esigenze.

La delega è inaccettabile nei contenuti e nei modi in cui è stata elaborata: il gruppo del MSI-destra nazionale esprimerà quindi voto contrario e proseguirà

nella sua opposizione, nonostante la mancanza d'informazione cui ha concorso anche la Presidenza non consentendo la trasmissione televisiva della seduta di ieri (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

ENRICO FERRI osserva che nel mondo della scuola, come altrove nel paese, è in atto un processo di presa di coscienza dei valori etici fondamentali. La riforma della scuola è certamente necessaria ma è un'operazione molto delicata: e la delega tiene il Parlamento lontano dal processo di riforma. Per queste ragioni i deputati del gruppo del PSDI voteranno contro l'articolo 4 (*Applausi dei deputati del gruppo del PSDI*).

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamento termine di preavviso di venti minuti.

MARCO TARADASH sottolinea come l'articolo 4 sancisca un principio importante per il rinnovamento della scuola, l'autonomia, anche se in una sede che non è la più idonea e ricorrendo a una delega sostanzialmente in bianco.

Sono queste le ragioni per cui il gruppo federalista europeo non esprimerà voto favorevole sull'articolo 4, ma neppure voto contrario, poiché dietro alla protesta, montata ad arte, degli studenti vi sono le corporazioni della scuola, la pigrizia e l'indifferenza verso la formazione culturale e professionale, il tutto abilmente manipolato dagli organi di stampa.

La protesta è poi capeggiata nelle piazze dal PDS, che in Parlamento assume atteggiamenti contraddittori (*Applausi del deputato Mazzetto*).

È cioè in atto il peggiore sinistrismo contro la sinistra, prevale la logica degli *slogans* e dei fraintendimenti. Ma autonomia non è privatizzazione, e prevedere un biennio uguale per tutti costituisce una militarizzazione statalista degli studenti.

Dichiara pertanto l'astensione dal voto dei deputati del gruppo federalista europeo, esprimendo soddisfazione per la previsione dell'autonomia scolastica e della libertà di insegnamento (*Applausi*).

BRUNO SOLAROLI rileva che l'articolo 4 meriterebbe, per il suo contenuto, un voto contrario o al massimo l'astensione.

In questa occasione, peraltro, l'attenzione del gruppo del PDS non sarà rivolta al merito della questione: l'obiettivo politico principale è la sollecita approvazione della manovra finanziaria, per consentire subito dopo il ricorso alle urne.

Questo articolo 4 sembra del resto non avere più genitori (*Commenti del deputato Piro*): molti hanno fatto un passo indietro e, cedendo alla retorica del massimalismo, hanno mostrato scarsa coerenza rispetto all'atteggiamento assunto in Senato. È dunque per conseguire il fondamentale obiettivo politico testè ricordato che i deputati del gruppo del PDS esprimeranno voto favorevole.

GIACOMO MACCHERONI, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto contrario, ritenendo che la materia in esame non possa essere oggetto di delega al Governo.

GASPARE NUCCIO, premesso che, a differenza del collega Taradash, non teme le piazze quando esse offrono un contributo vitale alla democrazia, osserva che la materia nulla ha a che fare con la manovra di bilancio e i gruppi che ritengono prioritaria l'approvazione di quest'ultima non dovrebbero cedere ai ricatti di una maggioranza (*Commenti del deputato Bianco*) ormai solo apparente (*Applausi dei deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete*).

LUCIANA SBARBATI CARLETTI osserva che l'articolo 4 reca l'unico elemento di qualità nell'ambito di una manovra finanziaria di pretto stampo ragionieristico. Il gruppo repubblicano è sem-

pre stato favorevole all'autonomia scolastica: non può tuttavia accettare l'inserimento di norme retrograde quali sono quelle riguardanti il taglio delle classi e l'impiego per supplenze dei docenti dichiarati inidonei. Nell'esprimere rammarico per il fatto che sia mancata non la possibilità, ma la volontà di introdurre miglioramenti per configurare una reale autonomia, dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo repubblicano.

GERARDO BIANCO osserva che sarebbe stato certamente preferibile svolgere un dibattito sui problemi della scuola in condizioni diverse, con altezza d'impegno e non inseguendo emendamenti improntati a demagogia o settorialismo.

Un ottuso ostruzionismo sulla legge di riforma ha invece imposto di inserire nel provvedimento in esame norme sull'autonomia scolastica. Si tratta di una riforma parziale, su cui il gruppo della DC non manca di nutrire riserve.

La protesta degli studenti evidenzia, certo, problemi reali: mancano tuttavia proposte adeguate e conseguenti. Che cosa ha offerto negli anni passati, cosa offre ancora oggi la cultura di sinistra? Quale ne è la consistenza, che sarebbe necessaria per fondare su basi di serietà l'organizzazione scolastica? Essa è stata soltanto capace di bollare di antidemocraticità lo studio del latino, di allontanare il legame con la storia, di suggerire l'abbandono dell'esperienza classica alienando con ciò l'istruzione italiana dai principi stessi della cultura e della civiltà europea.

Il gruppo della DC, prendendo atto con rammarico dell'atteggiamento pilatesco assunto da taluni gruppi, esprimerà voto favorevole sull'articolo 4 (*Vivi auspici dei deputati del gruppo della DC*).

MARTE FERRARI, parlando in dissenso dal suo gruppo, osserva che le esigenze di un paese che vuole guardare all'Europa sono strettamente legate a

quelle della scuola: queste pertanto non richiedono interventi d'emergenza né meno che mai deleghe al Governo.

Dichiara quindi voto contrario.

FRANCESCO GIULIARI, parlando in dissenso dal suo gruppo, poiché la reiezione dell'articolo 4 precluderebbe ogni possibilità di riforma della scuola anche per l'avvenire, dichiara il suo voto favorevole.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4 nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	326
Votanti	236
Astenuti	90
Maggioranza	119
Hanno votato sì	175
Hanno votato no	61

(La Camera approva).

Avverte che si passerà ora all'esame degli emendamenti all'articolo 3 precedentemente accantonati (*vedi l'allegato A*).

BRUNO TABACCI, *Relatore per la maggioranza*, osserva che sulle due questioni sorte, relative al congedo straordinario dei pubblici dipendenti ed all'uso improprio del primo giorno di congedo per malattia, la Commissione ha raggiunto un accordo: con l'emendamento 3. 88 della Commissione si propone l'aumento a quarantacinque giorni dal tetto previsto al congedo straordinario, mentre con l'emendamento 3. 89 della Commissione si prevede la riduzione di un terzo anziché della metà degli assegni per il primo giorno di ogni periodo ininterrotto di congedo straordinario. Raccomanda pertanto l'approvazione degli emendamenti 3. 88 e 3. 89 della Commissione, invitando i presentatori dei restanti emendamenti a ritirarli; altrimenti il parere è contrario.

SERGIO COLONI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, accetta gli emendamenti 3. 88 e 3. 89 della Commissione. Concorda quanto al resto con il relatore.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto nell'emendamento Caccia 3. 24.

PAOLO PIETRO CACCIA rileva che, qualora il suo emendamento 3. 24 fosse ritirato, varie centinaia di allievi finanziari e allievi carabinieri sarebbero mandati a casa il prossimo 1° gennaio.

In considerazione dell'unanime parere favorevole espresso dalla Commissione difesa, condiviso in quella sede dal rappresentante del Governo, ne raccomanda l'approvazione (*Applausi*).

SABINO CASSESE, *Ministro per la funzione pubblica*, rileva che la questione non deve essere valutata solo nel merito ma anche sotto il profilo finanziario.

Propone pertanto una riformulazione dell'emendamento Caccia 3. 24 nel senso di prevedere l'entrata in servizio, a partire dal 1° ottobre 1994, di settecento allievi della Guardia di finanza e di settecentonovanta allievi carabinieri.

In tal modo si sarebbe una limitazione nel numero degli allievi e nel periodo di loro impiego per il 1994 — ridotto a tre mesi — compatibile con il quadro finanziario.

PAOLO PIETRO CACCIA, parlando per una precisazione, osserva che il suo emendamento 3. 24 non pone, allo stato, problemi di copertura. Deve altresì rilevare che mentre il ministro Cassese ha fornito cifre esatte in ordine al numero degli allievi carabinieri, ha notevolmente ridotto il numero degli allievi finanziari. Appaiono necessari chiarimenti sulle ragioni di questa riduzione.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
SILVANO LABRIOLA

GERARDO BIANCO ritiene rilevante il problema posto dall'onorevole Caccia, ri-

spetto a cui il Governo dovrebbe fornire un chiarimento.

SABINO CASSESE, *Ministro per la funzione pubblica*, fa presente, se l'onorevole Caccia non intende riformulare il suo emendamento 3. 24, che il Governo ha predisposto un ulteriore emendamento.

PRESIDENTE avverte che è stato presentato l'ulteriore emendamento 3. 90 del Governo (*vedi l'allegato A*).

RAFFAELE VALENSISE osserva che l'emendamento 3. 90 del Governo è superfluo, in quanto l'emendamento Caccia 3. 24, su cui dichiara voto favorevole, contiene già gli elementi di flessibilità che si richiedono.

BRUNO TABACCI, *Relatore per la maggioranza*, alla luce della presentazione dell'emendamento 3. 90 del Governo, che accetta, ribadisce l'invito ai presentatori dell'emendamento Caccia 3. 24 a ritirarlo.

SABINO CASSESE, *Ministro per la funzione pubblica*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 3. 90 del Governo.

PIETRO FOLENA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del PDS sull'emendamento Caccia 3. 24, che lascia un ragionevole margine di flessibilità nella determinazione del numero degli arruolamenti.

MAURO POLLI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord.

SABINO CASSESE, *Ministro per la funzione pubblica*, parlando per una precisazione, ricorda che l'emendamento 3. 90 del Governo reca previsioni aggiuntive rispetto al comma 9, il quale già autorizza assunzioni per il 50 per cento dei posti disponibili: consentendo ulteriori reclutamenti, esso comporta pertanto una maggiore flessibilità. Sottolinea che tale pro-

posta ha il consenso del ministro della difesa (*Commenti del deputato Tassi*), con il quale sono stati concordati i termini numerici di esso.

Riconosce che non manca la copertura finanziaria: tuttavia, la manovra tende proprio all'attuazione di risparmi che esigono un riequilibrio nella ripartizione delle spese: per questo il Governo non può accettare le previsioni dell'emendamento Caccia 3. 24.

STELIO DE CAROLIS osserva che le alchimie sul pubblico impiego del ministro Cassese non si conciliano con le esigenze di buon funzionamento, in particolare, delle forze dell'ordine. Per questo dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo repubblicano (*Applausi dei deputati del gruppo repubblicano e del deputato Polli*).

ENRICO FERRI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del PSDI sull'emendamento Caccia 3. 24.

BRUNO TABACCI, *Relatore per la maggioranza*, parlando per una precisazione, osserva che si stanno vanificando le intese raggiunte nel Comitato dei nove, che non si comprende a questo punto quale funzione assuma (*Applausi*).

GERARDO BIANCO chiede un accantonamento dell'emendamento Caccia 3. 24, per un opportuno approfondimento delle questioni poste (*Commenti del deputato Baccarini*).

PRESIDENTE non ritiene sussistere le condizioni per accedere a questa richiesta.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Caccia 3. 24.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione: la Camera approva (*Applausi*).

(Presenti	328
Votanti	314
Astenuti	14
Maggioranza	158

Hanno votato sì 286

Hanno votato no ... 28).

ANGELO TIRABOSCHI, *Presidente della V Commissione*, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene necessaria una breve sospensione dei lavori per consentire al Comitato dei nove di esaminare l'emendamento 3. 90 del Governo.

PRESIDENTE ritiene di poter accedere a questa richiesta.

Avverte peraltro che è stato presentato l'ulteriore emendamento 3. 91 del Governo (*vedi l'allegato A*).

Sospende la seduta per dieci minuti.

La seduta, sospesa alle 11,15, è ripresa alle 11,25.

PRESIDENTE avverte che il Governo ha ritirato i suoi emendamenti 3. 90 e 3. 91.

PAOLO PIETRO CACCIA, parlando per una precisazione, fa presente che in occasione della votazione del suo emendamento 3. 24 non è stato fedelmente registrato il suo voto favorevole.

PRESIDENTE dà atto della precisazione all'onorevole Caccia e all'onorevole Biasci, che ha reso noto alla Presidenza un analogo inconveniente.

MARIDA BOLOGNESI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Crucianelli 3. 44. L'assenteismo non può essere combattuto con misure punitive, che incidono sul congedo straordinario, bensì con controlli efficaci.

La disposizione, che pure la Commissione ha mostrato disponibilità a migliorare, colpisce particolarmente le lavoratrici, maggiormente costrette a chiedere congedi per motivi di famiglia (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

RAFFAELE VALENSISE dichiara voto favorevole sull'emendamento Crucianelli 3. 44, atteso che limitare in tal modo i congedi straordinari incide sulla natura stessa del rapporto di pubblico impiego. Il congedo straordinario rischia infatti di perdere il carattere, discrezionale e straordinario, che gli è proprio. Preannunzia, con analoghe motivazioni, voto contrario sull'emendamento 3. 88 della Commissione.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crucianelli 3. 44.

FRANCO PIRO chiede di parlare per dichiarazione di voto sull'emendamento Crucianelli 3. 44.

PRESIDENTE non può consentirlo essendo già stata indetta la votazione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	330
<i>Votanti</i>	320
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	161

Hanno votato sì 47
Hanno votato no ... 273).

ANTONIO PIZZINATO dichiara voto favorevole sull'emendamento 3. 88 della Commissione, facendo presente che si è ormai avviata la trasformazione del rapporto di pubblico impiego, per cui simili materie andranno presto ridefinite in sede contrattuale. Ritira l'emendamento Campatelli 3. 48.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3. 88 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera approva.

<i>(Presenti</i>	323
<i>Votanti</i>	292
<i>Astenuti</i>	31
<i>Maggioranza</i>	147

Hanno votato sì 255
Hanno votato no ... 37).

FRANCO PIRO, parlando per un richiamo al regolamento, e nel richiamarsi alle tradizioni socialiste, fa presente di aver chiesto di parlare senza aver ottenuto la parola. Per questa ragione non ha preso parte alle ultime due votazioni, visto che non si può chiedere ai deputati di votare e di non parlare: quando un deputato chiede la parola, il Presidente ha il dovere di dargliela (*Applausi*).

PRESIDENTE fa presente all'onorevole Piro di non poter rispondere alla sua osservazione, riguardo alle tradizioni socialiste, sulle quali avrebbe certamente qualche cosa da dire.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crucianelli 3. 46.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	326
<i>Votanti</i>	318
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	160

Hanno votato sì 48
Hanno votato no ... 270).

GIACOMO GUALCO ritira il suo emendamento 3. 49.

BRUNO TABACCI, *Relatore per la maggioranza*, modificando il parere precedentemente espresso, esprime parere favorevole sull'emendamento Innocenti 3. 50, che reca un miglioramento di forma al testo della Commissione.

SABINO CASSESE, *Ministro per la funzione pubblica*, concorda con il relatore.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Innocenti 3. 50.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera approva.

<i>(Presenti</i>	329
<i>Votanti</i>	322
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	162
<i>Hanno votato sì</i>	312
<i>Hanno votato no</i> ...	10).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento 3. 89 della Commissione.

ANGELO AZZOLINA osserva che l'assenteismo si combatte con i controlli e non incidendo con norme punitive sul fondamentale diritto alla salute. Dichiaro quindi il voto contrario dei deputati del gruppo di rifondazione comunista (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

PIO RAPAGNÀ ricorda al Governo che molti pubblici dipendenti si ammalano veramente (*Commenti*) e sulle loro malattie tanti politici e tanti dirigenti pubblici si sono arricchiti (*Proteste*). Una norma che preveda la riduzione degli emolumenti per il primo giorno di periodi ininterrotti di congedo straordinario è punitiva e incostituzionale (*Proteste del deputato Biasci*).

RAFFAELE VALENSISE dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale: si tratta infatti di questioni che vanno affrontate nelle trattative per i contratti di lavoro.

RINO PISCITELLO ricorda la contrarietà dei deputati del movimento per la democrazia: la Rete ad ogni riduzione de-

gli assegni per il primo giorno di congedo straordinario.

È però vero che un'eventuale reiezione dell'emendamento 3. 89 della Commissione, che limita la riduzione ad un terzo degli assegni, importerebbe il ripristino della previsione della riduzione della metà.

Dichiara in conclusione l'astensione dal voto dei deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete su un emendamento che è sì di mediazione, ma incide sui diritti fondamentali dei cittadini.

STELIO DE CAROLIS osserva che la piaga dell'assenteismo nel pubblico impiego non può essere risolta con panacee; occorre invece una seria riforma dell'amministrazione. Per questi motivi dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo repubblicano.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3. 89 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera approva.

<i>(Presenti</i>	339
<i>Votanti</i>	301
<i>Astenuti</i>	38
<i>Maggioranza</i>	151
<i>Hanno votato sì</i>	261
<i>Hanno votato no</i> ...	40).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Innocenti 3. 51.

RENZO INNOCENTI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3. 51, teso ad evitare un'applicazione indiscriminata delle nuove norme in materia di trattamento del primo giorno di malattia ed a tutelare i lavoratori affetti da particolari patologie (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

FRANCO PIRO dichiara voto favorevole sull'emendamento Innocenti 3. 51, che non attenua affatto la lotta all'assenteismo disponendo deroghe soltanto per i lavoratori affetti da patologie croniche dettagliatamente specificate (*Applausi*).

RAFFAELE VALENSISE dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO CLEMENTE MASTELLA

FRANCESCO GIULIARI osserva che l'emendamento Innocenti 3. 51, su cui dichiara voto favorevole, rappresenta una necessità assoluta (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi e del deputato Rosini*).

RINO PISCITELLO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete.

PIO RAPAGNÀ osserva che determinate norme a favore di cittadini in condizioni disagiate dovrebbero essere approvate per giustizia e per diritto, non certo per pietà.

Dichiara quindi voto favorevole.

BRUNO TABACCI, *Relatore per la maggioranza*, modificando il parere precedentemente espresso, ritiene di poter esprimere parere favorevole sull'emendamento Innocenti 3. 51 che tuttavia presenta problemi quanto alla copertura finanziaria, su cui pertanto il Governo si dovrebbe esprimere.

SABINO CASSESE, *Ministro per la funzione pubblica*, osserva che l'emendamento, così come formulato, presenta problemi di copertura finanziaria che sollevano anche dubbi di ammissibilità.

ANGELO TIRABOSCHI, *Presidente della V Commissione*, parlando sull'ordine dei lavori, rappresenta l'esigenza di approfondire in sede di Comitato dei nove le questioni di copertura connesse all'e-

mendamento Innocenti 3. 51, senz'altro condivisibile per altri aspetti.

PRESIDENTE ritiene allora che, se non vi sono obiezioni, l'emendamento Innocenti 3. 51 possa essere accantonato.

(*Così rimane stabilito*).

Passa all'esame dell'articolo 5 nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (*vedi l'allegato A*).

Avverte che la Presidenza non considera ammissibili gli emendamenti Miceli 5. 25, perché comporta oneri aggiuntivi non sufficientemente compensati, e Viti 5. 48, in quanto concerne materia estranea al contenuto del disegno di legge collegato e comporta oneri non compensati.

VINCENZO VITI osserva che l'articolo 5, come il precedente, rischia di rappresentare un'occasione perduta. Esso elude i problemi posti dal necessario riordino della docenza universitaria. Il suo emendamento 5. 48, dichiarato inammissibile dalla Presidenza, tendeva a porre rimedio alla situazione dei laureati tecnici, in conformità agli intendimenti della Commissione cultura ma anche alla disponibilità manifestata dalla Commissione bilancio e dal Governo.

Al di là della questione regolamentare concernente l'ammissibilità dell'emendamento, ritiene che il Parlamento debba prendere atto dell'esistenza di gravi problemi che interessano i laureati tecnici ed altre categorie del personale dell'università, la quale non è composta dei soli professori ordinari.

Occorre una risposta di portata generale, che non si trincerino dietro lo schermo di una questione di ammissibilità (*Applausi di deputati del gruppo della DC*).

BRUNO TABACCI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 5. 50 e 5. 51 (*nuova formulazione*) della Commissione, accetta l'emendamento 5. 49 del Governo, esprime parere favorevole sugli emendamenti Mi-

celi 5. 7, Miceli 5. 23 a condizione che ne siano sopresse le parole da: «tenuto conto» fino alla fine e Poli Bortone 5. 37, identico all'emendamento Miceli 5. 38.

Invita i presentatori dell'emendamento Sangiorgio 5. 31 a ritirarlo, esprimendo altrimenti parere contrario. Si rimette al parere del Governo quanto all'emendamento Vito 5. 44, che gli pare corretto e coerente con la prima parte del comma 20. È contrario ai restanti emendamenti riferiti all'articolo 5.

Ricorda all'onorevole Viti di avere convenuto in Commissione sull'opportunità che nei concorsi per ricercatore universitario sia attribuito un apposito punteggio ai tecnici laureati in servizio da almeno due anni. A seguito della decisione della Presidenza, che ha ritenuto tale norma estranea al provvedimento, sarebbe forse opportuno lo stralcio della materia.

SABINO CASSESE, *Ministro per la funzione pubblica*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 5. 49 del Governo e accetta gli emendamenti 5. 50 e 5. 51 (*nuova formulazione*) della Commissione. Esprime parere favorevole sull'emendamento Vito 5. 44. Concorda quanto al resto con il relatore.

Sulla questione dei tecnici laureati, ritiene accettabile la previsione di un punteggio a loro favore nei concorsi per ricercatore, a condizione che si tratti di tecnici con anzianità di servizio di almeno cinque anni.

PRESIDENTE conferma che l'emendamento Viti 5. 48 è allo stato inammissibile, in quanto comporta nuovi oneri non quantificati né coperti, poiché:

l'inserimento, dopo un triennio, dei tecnici laureati diventati ricercatori confermati nel ruolo dei ricercatori comporta nuovi oneri costituiti dal differenziale tra gli emolumenti — e relativa progressione — di tecnico laureato e quelli di ricercatore confermato;

non è inoltre precisato se il passaggio in detto ruolo di ricercatore avvenga

nei limiti dell'organico vigente ovvero anche in sovrannumero;

nell'immediato, infine, il passaggio dei tecnici laureati nel ruolo speciale di ricercatore non confermato libera posti nell'organico dei tecnici laureati che potrebbero essere autonomamente ricoperti, in quanto la soppressione di tali posti avviene solo a seguito del passaggio nel ruolo dei ricercatori confermati, a seguito di dichiarazione di idoneità che viene effettuata dopo tre anni dall'istituzione dell'apposito ruolo speciale.

La Presidenza si riserva comunque di riesaminare la questione alla luce di una eventuale riformulazione dell'emendamento.

ADRIANA POLI BORTONE dichiara voto favorevole sull'emendamento Crucianelli 5. 1, considerando inammissibile porre ulteriori differenziazioni nell'ambito del personale universitario (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

MASSIMO SCALIA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei verdi sull'emendamento Crucianelli 5. 1.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crucianelli 5. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	314
Votanti	311
Astenuti	3
Maggioranza	156
Hanno votato <i>si</i>	62
Hanno votato <i>no</i>	249

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

Passa alle dichiarazioni di voto sugli identici emendamenti Poli Bortone 5. 2 e Miceli 5. 3.

GIOVANNI MEO ZILIO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord.

ANTONIO MICELI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 5. 3, che garantisce fondi alla ricerca scientifica (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

ADRIANA POLI BORTONE raccomanda l'approvazione del suo emendamento 5. 2 che mira all'istituzione di un apposito capitolo di bilancio per sostenere la ricerca scientifica (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Poli Bortone 5. 2 e Miceli 5. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	311
Votanti	298
Astenuti	13
Maggioranza	150
Hanno votato sì	130
Hanno votato no	168

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Miceli 5. 4.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	307
Votanti	302
Astenuti	5
Maggioranza	152
Hanno votato sì	94
Hanno votato no	208

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

MARIA GRAZIA SESTERO GIANOTTI dichiara voto favorevole sull'emendamento Magri Lucio 5. 5 (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Magri Lucio 5. 5.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	309
Votanti	304
Astenuti	5
Maggioranza	153
Hanno votato sì	56
Hanno votato no	248

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Miceli 5. 6.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	309
Votanti	288
Astenuti	21
Maggioranza	145
Hanno votato sì	37
Hanno votato no	251

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Miceli 5. 7.

ANTONIO MICELI ne raccomanda l'approvazione.

ADRIANA POLI BORTONE dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale.

GIOVANNI MEO ZILIO dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo della lega nord.

MARIA LUISA SANGIORGIO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del PDS.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo dei verdi e preannuncia voto favorevole sugli identici emendamenti Poli Bortone 5. 8 e Miceli 5. 9.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Miceli 5. 7.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	317
Votanti	268
Astenuti	49
Maggioranza	135

Hanno votato sì 235

Hanno votato no 33

(La Camera approva).

GIOVANNI MEO ZILIO dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo della lega nord sugli identici emendamenti Poli Bortone 5. 8 e Miceli 5. 9.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Poli Bortone 5. 8 e Miceli 5. 9.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	315
Votanti	274
Astenuti	41
Maggioranza	138

Hanno votato sì 77

Hanno votato no 197

Computando il Presidente, la Camera è in numero legale.

(La Camera respinge).

ADRIANA POLI BORTONE raccomanda l'approvazione del suo emendamento 5. 10, tendente a determinare in modo chiaro la quota di riequilibrio. Fa presente all'onorevole Meo Zilio che il concetto di zona socialmente svantaggiata non riguarda la sola « Repubblica mediterranea »: vi sono zone svantaggiate nell'intero territorio nazionale *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 5. 10.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	311
Votanti	304
Astenuti	7
Maggioranza	153

Hanno votato sì 88

Hanno votato no 216

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

ADRIANA POLI BORTONE raccomanda l'approvazione del suo emendamento 5. 11, tendente ad attribuire priorità al completamento delle opere di edilizia universitaria già esistenti. Sottolinea il pericolo, insito nel testo della Commissione, che vengano favorite iniziative la cui utilità non è stata verificata *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 5. 11.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	303
Votanti	267
Astenuti	36
Maggioranza	134
Hanno votato sì	54
Hanno votato no	213

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 5. 12.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	309
Votanti	302
Astenuti	7
Maggioranza	152
Hanno votato sì	99
Hanno votato no	203

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 5. 13.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	307
Votanti	295
Astenuti	12
Maggioranza	148
Hanno votato sì	23
Hanno votato no	272

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

GIOVANNI MEO ZILIO dichiara voto favorevole sull'emendamento Miceli 5. 14, sottolineando la priorità delle esigenze della ricerca anche rispetto a quelle dell'edilizia universitaria.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Miceli 5. 14.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	310
Votanti	304
Astenuti	6
Maggioranza	153
Hanno votato sì	62
Hanno votato no	242

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

ANTONIO MICELI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 5. 15, tendente a promuovere un equilibrato rapporto fra raggruppamenti disciplinari in sede di ripartizione del fondo di riequilibrio, evitando il prevedere dei gruppi disciplinari « forti », in particolare a danno delle discipline umanistiche.

GIOVANNI MEO ZILIO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord sull'emendamento Miceli 5. 15.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Miceli 5. 15.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	316
Votanti	308
Astenuti	8
Maggioranza	155
Hanno votato sì	162
Hanno votato no	146

(La Camera approva — Applausi dei deputati dei gruppi della DC, della lega nord, di rifondazione comunista e del MSI-destra nazionale).

Passa alle dichiarazioni di voto sugli identici emendamenti Crucianelli 5. 16, Piscitello 5. 17 e Pappalardo 5. 18.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei verdi, osservando che il comma 9 si pone in violazione del dettato della legge di riforma delle procedure di bilancio poiché con esso si è introdotta una materia del tutto estranea alla natura del provvedimento. Sul punto chiede un chiarimento del Presidente.

PRESIDENTE rileva che si tratta di norme già esaminate dall'altro ramo del Parlamento, su cui pertanto il Presidente della Camera non può pronunziarsi.

MARIA LUISA SANGIORGIO dichiara voto contrario. Le questioni del personale sono essenziali per un'autonoma gestione delle università.

ADRIANA POLI BORTONE dichiara voto favorevole, concordando in primo luogo sulle considerazioni espresse dall'onorevole Mattioli.

È inopportuno stabilire con la manovra finanziaria principi — oltretutto gravemente discriminatori — riguardanti il personale delle università. La materia dovrà essere affrontata dal nuovo Parlamento (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

NANDO DALLA CHIESA dichiara voto favorevole, soprattutto per ragioni di metodo. Il rispetto della dignità del Parlamento esige che una questione così rilevante venga affrontata in sede diversa da quella dell'esame dei documenti di bilancio (*Applausi dei deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete*).

STEFANO PASSIGLI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo repubblicano, preannunciando il loro voto favorevole sull'emendamento Manfredi 5. 19 e quello contrario sull'emendamento Meo Zilio 5. 20.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Crucianelli 5. 16, Piscitello 5. 17 e Pappalardo 5. 18.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	313
Votanti	306
Astenuti	7
Maggioranza	154
Hanno votato sì	64
Hanno votato no	242

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

Avverte che è stato ritirato l'emendamento Manfredi 5. 19.

GIOVANNI MEO ZILIO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 5. 20. Crede nella concorrenza e nel libero mercato anche per il reclutamento del personale universitario.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Meo Zilio 5. 20.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	311
Votanti	294
Astenuti	17
Maggioranza	148
Hanno votato sì	37
Hanno votato no	257

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

MANFREDO MANFREDI dichiara voto favorevole sull'emendamento 5. 51 (*nuova formulazione*) della Commissione, a seguito della cui presentazione ha ritirato il suo emendamento 5. 19.

ADRIANA POLI BORTONE, parlando per chiedere una precisazione, domanda a chi sia attribuita la competenza relativa allo stato giuridico di docenti e ricerca-

tori, e come tale dizione debba intendersi, nel contesto dell'articolo 5, qualora sia approvato l'emendamento 5. 51 (nuova formulazione) della Commissione.

SABINO CASSESE, *Ministro per la funzione pubblica*, parlando per una precisazione, chiarisce che il trasferimento fa salve le competenze riguardanti lo stato giuridico di docenti e ricercatori e i concorsi, materie per le quali è necessario mantenere una disciplina uniforme. Per quanto concerne la definizione dello stato giuridico, essa è quella conseguente alle norme vigenti in materia di personale civile dello Stato.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5. 51 (nuova formulazione) della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	311
Votanti	273
Astenuti	38
Maggioranza	137
Hanno votato sì	206
Hanno votato no	67

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crucianelli 5. 21.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	309
Votanti	300
Astenuti	9
Maggioranza	151
Hanno votato sì	65
Hanno votato no	235

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Miceli 5. 22.

ANTONIO MICELI ne raccomanda l'approvazione: esso infatti prevede il mantenimento in servizio dei professori incaricati stabilizzati, di cui il comma 10 attualmente non fa cenno.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI osserva che l'introduzione in un provvedimento come quello in esame, dai contenuti ispirati a forte corporativismo e settoriale può essere conveniente per aumentare il consenso degli elettori, ma è dannoso e iniquo sotto il profilo generale. Dichiarò perciò voto contrario (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

MARIA LUISA SANGIORGIO dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo del PDS, poiché l'emendamento favorisce solo una categoria e predispone una nuova tornata di idoneità riservata per alcuni soggetti che già hanno goduto di questo beneficio, il che pare francamente inaccettabile (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

GIOVANNI MEO ZILIO rileva che solo la prima parte dell'emendamento è condivisibile. Dichiarò pertanto l'astensione del voto dei deputati del gruppo della lega nord.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Miceli 5. 22.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	307
Votanti	253
Astenuti	54
Maggioranza	127
Hanno votato sì	38
Hanno votato no	215

Sono in missione 18 deputati.

(La Camera respinge).

ANTONIO MICELI accetta la riformulazione del suo emendamento 5. 23 proposta dal relatore per la maggioranza, e ne raccomanda l'approvazione.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Miceli 5. 23 nel testo riformulato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	306
Votanti	301
Astenuti	5
Maggioranza	151
Hanno votato sì	294
Hanno votato no	7

Sono in missione 18 deputati.

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 5. 24.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	298
Votanti	263
Astenuti	35
Maggioranza	132
Hanno votato sì	20
Hanno votato no	243

Sono in missione 18 deputati.

(La Camera respinge).

Dimissioni del deputato Leoluca Orlando.

PRESIDENTE comunica che è pervenuta alla Presidenza la seguente lettera dal deputato Leoluca Orlando:

« Onorevole Presidente,

Comunico la mia elezione a sindaco della città di Palermo.

Quanto sopra ai fini della mia cessazione dall'incarico di parlamentare derivante dall'incompatibilità tra le due cariche.

Cordiali saluti

Firmato: LEOLUCA ORLANDO ».

Trattandosi di un caso di incompatibilità, le dimissioni si danno per accettate.

Per lo svolgimento di interrogazioni.

PIO RAPAGNÀ sollecita lo svolgimento di sue interrogazioni concernenti il problema della casa, per il quale ha iniziato un digiuno di protesta *(Commenti)*.

PRESIDENTE interesserà il Governo. Sospende la seduta fino alle 15,30.

La seduta, sospesa alle 13,35, è ripresa alle 15,40.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO CLEMENTE MASTELLA

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Artioli, Cerutti, Ebner, Formigoni, Fumagalli Carulli, Garesio, Malvestio, Pisicchio e Savino sono in missione a decorrere dal pomeriggio di oggi.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono vestisette, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Proposta di assegnazione di un progetto di legge a Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legi-

slativa, della seguente proposta di legge, che propone alla Camera a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento:

alla XI Commissione (Lavoro):

S. 1172. — Senatori COVIELLO ed altri: « Riconoscimento di periodi contributivi in favore degli iscritti al Fondo pensioni del personale addetto ai pubblici servizi di telefonia » (approvato dalla XI Commissione del Senato) (3435) (con parere della I, della V e della IX Commissione).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 5. 26.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare. A norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento, rinvia la seduta di un'ora.

La seduta sospesa alle 15,45, è ripresa alle 16,45.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
GIORGIO NAPOLITANO**

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 5. 26.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	316
Votanti	296
Astenuti	20
Maggioranza	149
Hanno votato sì	18
Hanno votato no	278

(La Camera respinge).

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei verdi sull'emendamento Crucianelli 5. 27 non ritenendo sufficientemente garantito il diritto allo studio per gli studenti capaci e meritevoli ma privi di mezzi (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

ADRIANA POLI BORTONE dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale sull'emendamento Crucianelli 5. 27, che assicura in modo più adeguato il diritto allo studio (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crucianelli 5. 27.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	341
Votanti	301
Astenuti	40
Maggioranza	151
Hanno votato sì	63
Hanno votato no	238

(La Camera respinge).

Avverte che porrà in votazione congiuntamente il primo capoverso dell'emendamento Crucianelli 5. 28 e l'identico emendamento Miceli 5. 29.

ADRIANA POLI BORTONE dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale: a fronte del servizio reso, è improponibile qualsiasi norma che aumenti i contributi richiesti agli studenti universitari (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

FAMIANO CRUCIANELLI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 5. 28, sottolineando come esso tenda a fissare almeno un limite all'incremento dei contributi a carico degli studenti.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul primo capoverso dell'emendamento Crucianelli 5. 28 e sull'identico emendamento Miceli 5. 29.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	335
Votanti	329
Astenuti	6
Maggioranza	165
Hanno votato sì	110
Hanno votato no	219

(La Camera respinge).

Avverte che la restante parte dell'emendamento Crucianelli 5. 28 è stata ritirata dai presentatori.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crucianelli 5. 30.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	336
Votanti	332
Astenuti	4
Maggioranza	167
Hanno votato sì	110
Hanno votato no	222

(La Camera respinge).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Sangiorgio 5. 31.

MARIA LUISA SANGIORGIO sottolinea la farraginosità e l'iniquità delle tasse universitarie: raccomanda dunque l'approvazione del suo emendamento 5. 31, volto ad introdurre la graduazione delle tasse e dei contributi in base al reddito ed al merito degli studenti. È altresì contraria all'introduzione di una tassa aggiuntiva regionale: il suo emendamento riserva alle regioni il 20 per cento degli introiti derivanti dalle tasse universitarie. Occorre inoltre una seria politica

in materia di esonero parziale e totale dalle tasse e dai contributi ed una maggiore trasparenza e verifica circa l'uso dei contributi (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

ADRIANA POLI BORTONE osserva che anche l'emendamento Sangiorgio 5. 31 si presenta oneroso e farraginoso. Ad esempio vi è contenuto un riferimento, privo di parametri, alle condizioni effettive del nucleo familiare. Si chiede poi chi possa concordare sul tetto massimo previsto per le tasse, cioè 1.200.000 lire: non si tratta certo di una misura popolare! (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

MARCO TARADASH dichiara voto favorevole su un emendamento condivisibile e formulato in termini convincenti. Solo un'università che costa può fornire servizi efficienti e garantire, con le opportune esenzioni, il diritto allo studio dei più meritevoli.

GIOVANNI MEO ZILIO dichiara voto contrario. La soppressione della tassa regionale, elemento fondamentale per una vera autonomia tributaria, non può trovare concorde il gruppo della lega nord.

BRUNO TABACCI, *Relatore per la maggioranza*, parlando per una precisazione, ribadisce l'invito a ritirare l'emendamento Sangiorgio 5. 31. Esso rischia di spostare il dibattito da quello che deve essere il suo asse centrale: del resto il testo licenziato dalla Commissione è frutto di un accordo che la presentazione di emendamenti non organici con esso potrebbe alla lunga spezzare.

SABINO CASSESE, *Ministro per la funzione pubblica*, parlando anch'egli per una precisazione, si associa alla richiesta del relatore per la maggioranza. Il accordo fra tasse e contributi dà luogo ad un rapporto fra questi e la spesa media per studente pari a un decimo. Inoltre, il comma 16 si fa già carico degli studenti capaci e meritevoli, privi di mezzi. Infine,

l'emendamento incide sulle economie previste dalla manovra finanziaria, con particolare riguardo agli esercizi degli anni successivi, in cui la misura proposta avrebbe esplicato con maggiore efficacia i suoi effetti. Esso consente infatti l'aumento delle tasse ma non quello dei contributi. Si chiede anzi se si tratti di un emendamento ammissibile.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sangiorgio 5. 31.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	350
Votanti	341
Astenuti	9
Maggioranza	171
Hanno votato <i>si</i>	177
Hanno votato <i>no</i>	164

(La Camera approva — Applausi dei deputati dei gruppi del PDS, di rifondazione comunista, dei verdi e dei deputati Baccharini e Rapagnà).

Dichiara così preclusi gli emendamenti Miceli 5. 32, Crucianelli 5. 33 e 5. 34 e Poli Bortone 5. 35.

GERARDO BIANCO, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente che l'emendamento Sangiorgio 5. 31 testé approvato è privo di copertura finanziaria. Chiede pertanto una sospensione della seduta affinché il Comitato dei nove ed il Governo possano valutare le conseguenze di quanto avvenuto *(Applausi dei deputati del gruppo della DC)*.

PRESIDENTE fa presente che non sono pervenute tempestivamente né da parte del Comitato dei nove né da parte del Governo valutazioni che potessero portare ad una dichiarazione di inammissibilità dell'emendamento.

SABINO CASSESE, *Ministro per la funzione pubblica*, parlando per una precisazione, rileva che indubbiamente si pone

un problema di copertura finanziaria; è tuttavia consigliabile proseguire nell'esame dell'articolo 5 *(Vive proteste dei deputati del gruppo della DC)*.

GERARDO BIANCO, parlando per chiedere una precisazione, chiede che sulla questione si pronunci anche il ministro del tesoro.

ANGELO TIRABOSCHI, *Presidente della V Commissione*, parlando anch'egli per una precisazione, dà atto al Presidente della Camera del fatto che non era stata formulata alcuna riserva sulla copertura dell'emendamento Sangiorgio 5. 31: ciò perché il Comitato dei nove confidava nel ritiro di tale emendamento da parte dei presentatori.

Occorre, proprio alla luce di quanto ha testé affermato il ministro Cassese, una sospensione della seduta per l'esame della questione, da affrontare con spirito costruttivo *(Applausi dei deputati del gruppo della DC)*.

PRESIDENTE ritiene di poter accedere a questa richiesta; sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 17,25, è ripresa alle 18,5.

ANGELO TIRABOSCHI, *Presidente della V Commissione*, fa presente che in Comitato dei nove si è accertato che l'emendamento Sangiorgio 5. 31, poc'anzi approvato, comporta maggiori oneri. Si è pertanto deciso di chiedere al Governo di impegnarsi a presentare sollecitamente un'apposita proposta emendativa che indichi mezzi certi di copertura finanziaria.

PIERO BARUCCI, *Ministro del tesoro*, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che l'emendamento Sangiorgio 5. 31 comporta una modifica degli equilibri finanziari della manovra di bilancio. Chiede pertanto l'accantonamento dei restanti emendamenti riferiti all'articolo 5, riservandosi di esaminare la questione e di prospettare una soluzione entro domani.

LUIGI ROSSI, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che la serie di incidenti ai quali si viene assistendo fa presumere che non si perverrà nei tempi previsti all'approvazione della manovra di bilancio. Alla luce di questi fatti, preannunzia che il gruppo della lega nord informerà i cittadini sulle mancanze di numero legale e sulle manovre che d'ora innanzi si andranno verificando (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

MILZIADE CAPRILI, parlando anch'egli sull'ordine dei lavori fa presente che si è prodotta una situazione assai preoccupante: ogni volta che un emendamento viene discusso e votato, sembra quasi che si ponga in atto una manovra di disturbo nei confronti di qualche manovratore. Il gruppo di rifondazione comunista, che ha partecipato con assiduità e responsabilità ai lavori, non è disponibile ad accettare una logica di « prendere e lasciare » nei riguardi di un pacchetto da chicchessia confezionato, e rivendica la piena libertà di discutere ed emendare i provvedimenti proposti (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista e liberale*).

PRESIDENTE, nell'invitare tutti i gruppi al dovuto senso di responsabilità, osserva che non v'è dubbio che non sia stata contestata tempestivamente l'ammissibilità dell'emendamento Sangiorgio 5. 31, sulla base delle indicazioni trasmesse dalla Presidenza della Camera al Governo con cui si attribuiva al Governo l'onore di segnalare eventuali valutazioni difformi da quelle della Presidenza circa la compensatività degli emendamenti. Si tratta ora di trovare la copertura ad un emendamento approvato.

Comunque, poiché non vi sono obiezioni alla proposta di accantonamento dei restanti emendamenti riferiti all'articolo 5 ritiene che possa così rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

ADRIANA POLI BORTONE, parlando sull'ordine dei lavori, rileva preliminar-

mente che il gruppo del MSI-destra nazionale è favorevole all'accantonamento dell'articolo 5.

La questione fondamentale riguarda peraltro le decisioni operate dalla Presidenza in ordine all'ammissibilità degli emendamenti, giacché esse non sono apparse in alcuni casi uniformi (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE fa presente che le decisioni in ordine all'ammissibilità degli emendamenti sono state assunte sulla base di criteri costanti.

La prima valutazione sugli emendamenti è stata operata dalla Commissione bilancio e ad essa si è in genere conformata la decisione della Presidenza della Camera (*Commenti del deputato Rapagnà*).

Passa all'esame dell'articolo 6 e del complesso degli emendamenti ed articolo aggiuntivo ad esso riferiti (*vedi l'allegato A*).

Avverte che la Presidenza non ritiene ammissibili l'emendamento Solaroli 6. 6, per insufficienza della compensazione proposta; l'emendamento Ciabbari 6. 33, perché interviene, a compensazione delle modifiche proposte, su stanziamenti di bilancio la cui riduzione richiederebbe modifiche della legislazione sostanziale; l'emendamento Cerutti 6. 31, perché sopprime norme volte a realizzare riduzioni di spesa senza prevedere compensazioni o interventi sostitutivi.

BRUNO TABACCI, *Relatore per la maggioranza*, si rimette al Governo e all'Assemblea su tutti gli emendamenti ed articolo aggiuntivo riferiti all'articolo 6.

ANGELO TIRABOSCHI, *Presidente della V Commissione*, auspicando che il clima possa rasserenarsi, non può che dichiarare anch'egli che la Commissione si rimette al Governo su tutti gli emendamenti ed articolo aggiuntivo riferiti all'articolo 6 (*Vivi commenti*).

SABINO CASSESE, *Ministro per la funzione pubblica*, accetta l'emendamento

6. 34 (nuova formulazione) della Commissione; esprime parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 6.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cerutti 6. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	375
Votanti	368
Astenuti	7
Maggioranza	185
Hanno votato sì	159
Hanno votato no	204

(La Camera respinge).

MANFREDO MANFREDI ritira il suo emendamento 6. 1.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 6. 34 (nuova formulazione) della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	380
Votanti	334
Astenuti	46
Maggioranza	168
Hanno votato sì	318
Hanno votato no	16

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Peraboni 6. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	378
Votanti	363
Astenuti	15
Maggioranza	182

Hanno votato sì 119

Hanno votato no 244

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cerutti 6. 4.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	383
Votanti	375
Astenuti	8
Maggioranza	188
Hanno votato sì	197
Hanno votato no	178

(La Camera approva — Applausi).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cerutti 6. 5.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	388
Votanti	381
Astenuti	7
Maggioranza	191
Hanno votato sì	154
Hanno votato no	227

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crucianelli 6. 7.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	389
Votanti	381
Astenuti	8
Maggioranza	191
Hanno votato sì	81
Hanno votato no	300

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Turroni 6. 8.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	390
Votanti	373
Astenuti	17
Maggioranza	187
Hanno votato sì	89
Hanno votato no	284

(La Camera respinge).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Vito 6. 11.

ELIO VITO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 6. 11, tendente ad evitare che l'Osservatorio dei lavori pubblici, che deve avere carattere di autonomia, sia costituito presso il Ministro dei lavori pubblici, che da esso dovrebbe essere controllato.

SAURO TURRONI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei verdi, convinti d'altronde che la materia debba essere esaminata nel quadro della nuova legge sui lavori pubblici *(Applausi dei deputati del gruppo dei verdi)*.

RAFFAELE VALENSISE dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vito 6. 11.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	378
Votanti	371
Astenuti	7
Maggioranza	186
Hanno votato sì	297
Hanno votato no	74

(La Camera approva).

SAURO TURRONI dichiara voto contrario sull'emendamento Rizzi 6. 14, che mira di fatto a svuotare di contenuto l'articolo 6.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzi 6. 14.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	376
Votanti	339
Astenuti	37
Maggioranza	170
Hanno votato sì	82
Hanno votato no	257

(La Camera respinge).

Constata l'assenza del deputato Rizzi; s'intende che non insista per la votazione del suo emendamento 6. 16.

OTTAVIO LAVAGGI lo fa proprio.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzi 6. 16, fatto proprio dall'onorevole Lavaggi.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	370
Votanti	358
Astenuti	12
Maggioranza	180
Hanno votato sì	84
Hanno votato no	274

(La Camera respinge).

Constata l'assenza del deputato Rizzi; s'intende che non insista per la votazione del suo emendamento 6. 18.

OTTAVIO LAVAGGI lo fa proprio.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elektro-

nico, sull'emendamento Rizzi 6. 18, fatto proprio dall'onorevole Lavaggi.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	369
Votanti	360
Astenuti	9
Maggioranza	181
Hanno votato sì	71
Hanno votato no	289

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cerutti 6. 20.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	369
Votanti	348
Astenuti	21
Maggioranza	175
Hanno votato sì	40
Hanno votato no	308

(La Camera respinge).

Constata l'assenza del deputato Rizzi; s'intende che non insista per la votazione del suo emendamento 6. 21.

OTTAVIO LAVAGGI lo fa proprio.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzi 6. 21 fatto proprio dal deputato Lavaggi.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	373
Votanti	361
Astenuti	12
Maggioranza	181
Hanno votato sì	72
Hanno votato no	289

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cerutti 6. 22.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	367
Votanti	356
Astenuti	11
Maggioranza	179
Hanno votato sì	79
Hanno votato no	277

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crucianelli 6. 23.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	375
Votanti	351
Astenuti	24
Maggioranza	176
Hanno votato sì	70
Hanno votato no	281

(La Camera respinge).

SAURO TURRONI ritira il suo emendamento 6. 25.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Piscitello 6. 26.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	373
Votanti	368
Astenuti	5
Maggioranza	185
Hanno votato sì	122
Hanno votato no	246

(La Camera respinge).

SAURO TURRONI ritira il suo emendamento 6. 27.

RINO PISCITELLO la fa proprio.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Turroni 6. 27, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Piscitello.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	367
Votanti	361
Astenuti	6
Maggioranza	181
Hanno votato sì	82
Hanno votato no	279

(La Camera respinge).

Constata l'assenza del deputato Rizzi; s'intende che non insista per la votazione del suo emendamento 6. 28.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cerutti 6. 29.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	371
Votanti	364
Astenuti	7
Maggioranza	183
Hanno votato sì	96
Hanno votato no	268

(La Camera respinge).

ELIO VITO dichiara voto favorevole sull'emendamento Crucianelli 6. 30, che esclude l'immediata esecuzione del contratto pubblico decorso il termine fissato per la formulazione del giudizio di congruità del prezzo.

RAFFAELE VALENSISE dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale sull'emendamento Crucianelli 6. 30, visto che il giudizio di congruità del prezzo non può essere affidato al decorso del tempo.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crucianelli 6. 30.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	362
Votanti	354
Astenuti	8
Maggioranza	178
Hanno votato sì	109
Hanno votato no	245

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crucianelli 6. 32.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	362
Votanti	344
Astenuti	18
Maggioranza	173
Hanno votato sì	58
Hanno votato no	286

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6 nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	366
Votanti	301
Astenuti	65
Maggioranza	151
Hanno votato sì	231
Hanno votato no	70

(La Camera approva).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'articolo aggiuntivo Turroni 6. 03.

SAURO TURRONI raccomanda l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 6. 03, tendente a prevedere l'aggiornamento dei contributi per la concessione edilizia, immutati da sedici anni, a tutto vantaggio della finanza locale (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi e dei deputati Piro e Vincenzo Mancini*).

RAFFAELE VALENSISE, ricordata la contrarietà del gruppo del MSI-destra nazionale alle norme della legge Bucalossi, che richiedendo i contributi per oneri di urbanizzazione ha incentivato l'abusivismo edilizio, dichiara voto contrario sull'articolo aggiuntivo Turroni 6. 03 (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

FRANCESCO FORMENTI ricorda che l'entità dei contributi per oneri di urbanizzazione è stata in realtà periodicamente aggiornata dalle regioni e dai comuni.

Le norme della legge Bucalossi hanno prodotto un effetto perverso, inducendo i comuni a favorire l'urbanizzazione al fine di conseguire gettito. La situazione dovrebbe ora mutare con l'introduzione dell'ICI, finalmente versata ai comuni medesimi. Dichiara quindi il voto contrario dei deputati del gruppo della lega nord (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

OTTAVIO LAVAGGI condivide le considerazioni dell'onorevole Turroni: dichiara perciò voto favorevole, sempreché il Governo non abbia obiezioni precise al riguardo (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

NICOLAMARIA SANESE osserva che il contenuto dell'articolo aggiuntivo Turroni 6. 03 è pienamente coerente con la normativa vigente e consente agli enti locali un recupero di risorse.

Dichiara perciò il voto favorevole dei deputati del gruppo della DC.

FRANCESCO MERLONI, *Ministro dei lavori pubblici*, fa presente che il Governo

ha stabilito l'abolizione delle indicizzazioni automatiche: esprime perciò parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Turroni 6. 03 a condizione che sia riformulato nel senso di sopprimere il comma 2, che prevede l'aggiornamento automatico degli oneri di urbanizzazione in ragione della variazione dei costi di costruzione accertata dall'ISTAT.

SAURO TURRONI accetta la riformulazione del suo articolo aggiuntivo 6. 03 proposta dal Governo.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Turroni 6. 03 nel testo riformulato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	341
Votanti	326
Astenuti	15
Maggioranza	164
Hanno votato sì	280
Hanno votato no	46

(La Camera approva).

Passa all'esame dell'articolo 7 nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (*vedi l'allegato A*).

Avverte che la Presidenza non considera ammissibili gli emendamenti Sestero Gianotti 7. 21, Valensise 7. 22, Giuntella 7. 40, perché propongono norme che comportano maggiori spese senza prevedere compensazioni; nonché gli emendamenti Crucianelli 7. 1, Giuntella 7. 38, Calderoli 7. 48 e 7. 47, Sestero Gianotti 7. 36 e 7. 51, perché prevedono compensazioni insufficienti a fronte delle modifiche proposte.

SERGIO CASTELLANETA rileva che la sanità è stata sempre oggetto di interessata attenzione da parte dei partiti e dei Governi. Peraltro, assai minore è stata la cura dedicata a questo settore

fondamentale. Così, l'articolo 7 non reca disposizioni tali da mutare la situazione esistente.

Il lavoro dei medici continua ad essere tenuto in quel rapporto ambiguo fra servizio pubblico e attività privata che tanti guasti ha recato alla sanità italiana.

I cittadini italiani dovrebbero avere la facoltà di non iscriversi al servizio sanitario nazionale, affidandosi ad assicurazioni private. È questa la sola via per garantire loro un servizio migliore e meno costoso (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord e del deputato Biondi*).

BRUNO TABACCI, *Relatore per la maggioranza*, accetta l'emendamento 7. 56 del Governo nella formulazione originaria concordata in sede di Comitato dei nove ed esprime parere favorevole sugli emendamenti Rossi Maria Cristina 7. 6, Petrini 7. 8, Gualco 7. 32 e Giuliari 7. 44.

Invita i presentatori dei restanti emendamenti riferiti all'articolo 7 a ritirarli, esprimendo altrimenti parere contrario.

MARIAPIA GARAVAGLIA, *Ministro della sanità*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 7. 56 del Governo nel testo accettato dal relatore per la maggioranza, con il quale concorda anche quanto agli altri emendamenti riferiti all'articolo 7.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderoli 7. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	325
Votanti	321
Astenuti	4
Maggioranza	161
Hanno votato sì	86
Hanno votato no	235

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderoli 7. 4.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	322
Votanti	317
Astenuti	5
Maggioranza	159
Hanno votato sì	77
Hanno votato no	240

(La Camera respinge).

ELIO VITO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 7. 5, tendente a limitare alle sole esigenze di assunzione del personale sanitario l'applicazione della deroga al blocco delle assunzioni previsto dal comma 1.

DANILO POGGIOLINI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo repubblicano: il blocco delle assunzioni del personale sanitario condurrebbe inevitabilmente a peggiorare i livelli di assistenza (*Applausi dei deputati del gruppo repubblicano*).

BRUNO TABACCI, *Relatore per la maggioranza*, parlando per una precisazione, osserva che la lettura del testo dà l'impressione di una certa rigidità: nondimeno si rimette su ciò alle valutazioni del Governo.

MARIAPIA GARAVAGLIA, *Ministro della sanità*, parlando per una precisazione, conferma il parere contrario precedentemente espresso, rilevando l'opportunità che siano le regioni a decidere le priorità nell'applicazione delle deroghe al blocco delle assunzioni, sulla base delle esigenze locali.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vito 7. 5.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	314
Votanti	286
Astenuti	28
Maggioranza	144
Hanno votato sì	80
Hanno votato no	206

Computando il Presidente, la Camera è in numero legale.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rossi Maria Cristina 7. 6.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	318
Votanti	313
Astenuti	5
Maggioranza	157
Hanno votato sì	292
Hanno votato no	21

(La Camera approva).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Pettrini 7. 8.

PIERLUIGI PETRINI ne raccomanda l'approvazione.

ELIO VITO dichiara voto contrario sull'emendamento Pettrini 7. 8, che priverebbe di ogni garanzia le assunzioni in deroga al limite massimo: non comprende perché la Commissione abbia espresso parere favorevole.

MARIA GRAZIA SESTERO GIANOTTI osserva che l'emendamento Pettrini 7. 8 propone la soppressione della priorità per il personale addetto al sistema di emergenza sanitaria, per il personale sanitario e in particolare per i servizi di prevenzione e per i consultori familiari e materno-infantili. Dichiara perciò voto contrario, esprimendo stupore per il parere espresso dal Governo e dalla Commis-

sione (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

COSIMO CASILLI ritiene necessario il mantenimento del testo originario del Governo (*Applausi*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pettrini 7. 8.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	342
Votanti	338
Astenuti	4
Maggioranza	170
Hanno votato sì	40
Hanno votato no	298

(La Camera respinge).

FEDERICO GUGLIELMO LENTO dichiara voto favorevole sull'emendamento Crucianelli 7. 9. Le disposizioni in materia di orario di lavoro del personale sono infatti inadeguate a garantire un servizio efficiente per i cittadini (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crucianelli 7. 9.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	324
Votanti	307
Astenuti	17
Maggioranza	154
Hanno votato sì	47
Hanno votato no	260

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderoli 7. 10.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	333
Votanti	329
Astenuti	4
Maggioranza	165
Hanno votato <i>si</i>	76
Hanno votato <i>no</i>	253

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderoli 7. 11.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	321
Votanti	318
Astenuti	3
Maggioranza	160
Hanno votato <i>si</i>	79
Hanno votato <i>no</i>	239

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderoli 7. 12.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	325
Votanti	299
Astenuti	26
Maggioranza	150
Hanno votato <i>si</i>	48
Hanno votato <i>no</i>	251

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderoli 7. 13.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	329
Votanti	319
Astenuti	10
Maggioranza	160
Hanno votato <i>si</i>	71
Hanno votato <i>no</i>	248

(La Camera respinge).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Calderoli 7. 14.

DANILO POGGIOLINI sottolinea che i deputati del gruppo repubblicano hanno votato a favore dell'emendamento Calderoli 7. 13 perché non è ammissibile che, per un magro risparmio nei conti pubblici, i radiologi siano privati dell'indennità di rischio e del congedo ordinario aggiuntivo di quindici giorni. Invita i colleghi a considerare attentamente la questione in occasione dell'esame dei successivi emendamenti (*Applausi dei deputati dei gruppi repubblicano e di rifondazione comunista e del deputato Piro*).

AUGUSTO BATTAGLIA considera inaccettabile la soppressione dell'indennità di rischio per i radiologi, che dovrebbe essere trasformata in indennità professionale come prevede l'emendamento Giannotti 7. 15.

GIULIO CONTI osserva che l'indennità di rischio e i quindici giorni di congedo aggiuntivo non devono essere considerati un privilegio, rispondendo al contrario alla finalità di evitare malattie professionali. Dichiarò quindi voto favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

ROBERTO CALDEROLI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 7. 14, che risponde ad una innegabile esigenza (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord e del MSI-destra nazionale*).

MARIA GRAZIA SESTERO GIANOTTI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista.

PIO RAPAGNÀ ricorda come gli operatori radiologi vadano incontro a danni, anche irreparabili, a seguito dell'esposizione alle radiazioni: il ministro della sanità, forse intento a parare il sacco a chi ha operato disonestamente, va ora a colpire i lavoratori per mettere rimedio a queste malefatte. Se v'è qualcosa da accantonare è questo articolo o, piuttosto, il Governo che l'ha proposto.

NICOLAMARIA SANESE osserva che l'emendamento Calderoli 7. 14 comporta un notevole aggravio di spesa: è dunque necessario che il Governo esprima fin d'ora e chiaramente la sua posizione. Non ha nulla contro la categoria dei radiologi, ma fa presente che per la copertura degli oneri si dispone il prelievo delle risorse dal fondo per il Mezzogiorno, nel caso dell'emendamento Calderoli 7. 14, e dallo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa, nel caso dei successivi identici emendamenti Giannotti 7. 15, Ferri 7. 16 e Piro 7. 17.

LUIGI SPAVENTA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*, condivide le argomentazioni dell'onorevole Sanese: gli emendamenti in esame comportano oneri consistenti e il prelievo di risorse dal fondo per le aree depresse costituisce un precedente molto pericoloso poiché si rischia di attingere a tale fondo per la copertura di qualsiasi provvedimento. Conferma perciò il parere contrario (*Commenti del deputato Calderoli*).

GIULIO CONTI, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che il contenuto dell'emendamento Calderoli 7. 14 è diverso da quello dei successivi identici emendamenti Giannotti 7. 15, Ferri 7. 16 e Piro 7. 17; conseguentemente l'Assemblea dovrebbe comunque essere chiamata a deliberare su tali emendamenti.

PRESIDENTE fa presente che l'emendamento Calderoli 7. 14 è sostitutivo del

comma 6. La sua approvazione avrebbe dunque effetti preclusivi sui successivi emendamenti, anch'essi sostitutivi di tale comma.

MILZIADE CAPRILI, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto contrario non condividendo una riduzione delle risorse per il Mezzogiorno (*Applausi*).

ADRIANA POLI BORTONE, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara che si asterrà dal voto non solo per la mancanza di copertura finanziaria, ma anche perché occorre estendere la corresponsione dell'indennità e del congedo radiologico anche ad altre categorie di medici (*Applausi del deputato Tassi*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderoli 7. 14.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	330
Votanti	314
Astenuti	16
Maggioranza	158
Hanno votato sì	75
Hanno votato no	239

(La Camera respinge).

LUIGI SPAVENTA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*, parlando sull'ordine dei lavori, chiede una breve sospensione dei lavori per poter valutare se la copertura proposta dagli identici emendamenti Giannotti 7. 15, Ferri 7. 16 e Piro 7. 17 a carico dello stato di previsione del Ministero della difesa sia accettabile, e se eventualmente possano individuarsi forme alternative di copertura.

PRESIDENTE propone allora che gli identici emendamenti Giannotti 7. 15, Ferri 7. 16 e Piro 7. 17, nonché gli emendamenti Valensise 7. 18 e Renzulli 7. 19, anch'essi riferiti al comma 6 dell'articolo 7, vengano accantonati.

Non essendovi obiezioni, ritiene possa rimanere così stabilito.

(Cost rimane stabilito).

GERARDO BIANCO, parlando per una precisazione, invita il Governo a tenere presente l'esigenza che eventuali coperture alternative non incidano sui fondi per il Mezzogiorno né sullo stato di previsione del Ministero della difesa (*Applausi - Commenti del Ministro del bilancio e della programmazione economica Spaventa*).

ROBERTO CALDEROLI, parlando sull'ordine dei lavori, non concorda sull'accantonamento né sul fatto che la copertura finanziaria debba ricadere sul bilancio della difesa.

PRESIDENTE fa presente che, nella sede propria, ciascun gruppo potrà svolgere le proprie considerazioni ed assumere gli atteggiamenti conseguenti.

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento De Benetti 7. 23.

LINO DE BENETTI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 7. 23, che è ispirato da tre obiettivi e quindi potrebbe anche essere votato per parti separate: salvare il tetto della spesa sanitaria, prevedere la riqualificazione della spesa, impedire il rischio di una nuova Farmacopoli, garantire un'informazione adeguata in campo sanitario.

Si tratta di un emendamento che non comporta un aumento di spesa.

Non comprende la ragione dell'introduzione della fascia *b*) di farmaci con *ticket* al 50 per cento: se si tratta di farmaci di comprovata efficacia clinica per essi deve essere prevista la gratuità totale.

Considera populistica l'esenzione dal *ticket* per le fasce di età inferiore ai 10 e superiore ai 60 anni: essa non è corretta perché esenta dalla spesa anche soggetti a reddito alto mentre occorre esentare dalla spesa per i farmaci essenziali.

OTTAVIO LAVAGGI dichiara l'astensione dal voto.

Con riferimento alla questione del prontuario farmaceutico, rileva che un maggiore risparmio potrebbe essere conseguito classificando i farmaci sulla base delle loro finalità terapeutiche e dei loro principi attivi. Occorrerebbe far sì che ad operare un effetto equilibratore sul mercato dei farmaci sia il prezzo.

COSIMO CASILLI rileva che la impostazione data alla manovra finanziaria per il settore della sanità appare ispirata ad alcuni principi convincenti. In particolare sono condivisibili i criteri per la suddivisione dei farmaci in fasce, così come la semplificazione dei meccanismi di calcolo delle quote a carico dell'assistito. Ugualmente convincenti sono le disposizioni che esentano dalla partecipazione alla spesa i minori di dieci anni e gli ultrasessantenni (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

GIULIO CONTI concorda sul principio dell'abolizione del prontuario farmaceutico. Tuttavia, le proposte elaborate sembrano intese piuttosto a produrre risparmi piuttosto che a fornire un'adeguata assistenza sanitaria a chi effettivamente ne ha bisogno.

Occorre altresì riequilibrare il prezzo dei farmaci in Italia con la media europea: il Governo ha tuttavia proposto una diminuzione eguale e indiscriminata dei prezzi, che rischia di mettere fuori commercio proprio i farmaci venduti a prezzo più basso.

Infine, occorre evitare che i farmaci classificati nella terza fascia siano dal pa-

ziente considerati automaticamente come inutili: vi sono infatti alcuni preparati che svolgono un'utile funzione coadiuvante e che non debbono essere esclusi dal mercato.

Con queste precisazioni rivolte al Governo, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

CAROLE BEEBE TARANTELLI dichiara l'astensione dal voto, concordando solo su alcune parti dell'emendamento (*Applausi dei deputati dei gruppi del PDS e dei verdi*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento De Benetti 7. 23.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	325
Votanti	257
Astenuti	68
Maggioranza	129
Hanno votato sì	33
Hanno votato no	224

(La Camera respinge).

Rinvia il seguito del dibattito alla seduta di domani.

PIERLUIGI PETRINI, parlando per una precisazione, fa presente che il suo emendamento 7. 8, la cui approvazione aveva rinunciato a raccomandare a seguito dell'espressione del parere favorevole del relatore per la maggioranza e del Governo, non mirava certo a disconoscere la priorità dei servizi sanitari di emergenza (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PRESIDENTE assicura l'onorevole Petrini che questa sua precisazione resterà agli atti della seduta odierna.

Proclamazione di un deputato subentrante.

PRESIDENTE comunica che dovendosi procedere alla sostituzione dell'onorevole Leoluca Orlando, la Giunta delle elezioni, nella seduta del 14 dicembre 1993 - a' termini degli articoli 81, 86 e 89 del testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 - ha accertato che il candidato Antonino Borruso segue immediatamente l'ultimo degli eletti nella lista n. 6 (la Rete-movimento per la democrazia) per il collegio XXIX (Palermo-Trapani-Agrigento-Caltanissetta).

Dà atto alla Giunta di questa comunicazione e proclama quindi l'onorevole Antonino Borruso deputato per il collegio XXIX (Palermo-Trapani-Agrigento-Caltanissetta).

Si intende che da oggi decorre il termine di 20 giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Per lo svolgimento di interpellanze e di interrogazioni e per la risposta scritta ad interrogazioni.

STEFANO BOTTINI (*Si avvale dell'ausilio di un interprete*) sollecita la risposta scritta ad una interrogazione concernente la concessione della patente di guida ai sordi (*Applausi*).

PIO RAPAGNÀ sollecita lo svolgimento di interpellanze e di interrogazioni sul problema della casa (*Applausi del deputato Pratesi*).

Fa presente che, fin quando il Governo non risponderà, egli proseguirà in aula il suo digiuno di protesta.

GIUSEPPE SORIERO sollecita la risposta scritta a una interrogazione sull'appalto per la costruzione del carcere di Vibo Valentia.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo per gli strumenti richiamati dagli onorevoli Bottini, Rapagnà (che tuttavia invita ad uscire dall'aula una volta terminata la seduta) e Soriero.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 15 dicembre 1993, alle 9,30:

1. — Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 1508. — Interventi correttivi di finanza pubblica (*Approvato dal Senato*) (3339-bis).

— *Relatori:* Tabacci, per la maggioranza; Crucianelli e Valensise, di minoranza.

La seduta termina alle 20,5.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 22,40.*